

Reclama il posto auto: disabile pestato

Lo spazio riservato era occupato da un altro.
Due persone individuate e denunciate

Orazio Caruso

PATERNÒ

Disabile aggredito a Paternò da due sconosciuti per avere reclamato il proprio diritto a parcheggiare nell'area di sosta a lui riservata, spazio invece occupato dalla vettura di uno dei due energumeni che lo hanno picchiato selvaggiamente e che poi sono stati identificati e denunciati.

Il diversamente abile per le ferite riportate è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale, dove i medici lo hanno medicato e dimesso con una prognosi di quarantacinque giorni, salvo complicazioni.

Schiaffi, pugni e calci finché non è rimasto sanguinante riverso sull'asfalto. A nulla è servito l'intervento di alcuni passanti per fare cessare la furia dei due gorilla, che hanno picchiato a sangue il quarantatreenne diversamente abile che a ridosso della propria abitazione aveva il parcheggio riservato alla propria auto con tanto di strisce gialle e cartello segnaletico con specifico numero di targa, posteggio riservato con una autorizzazione rilasciata dalla polizia municipale.

La natura delle ferite riportate dalla vittima, che è sordo, è tale che non c'è stato bisogno della querela di parte per fare scattare gli accerta-



Via Isole Eolie. La strada in cui è avvenuta l'aggressione

menti dei carabinieri, i quali sono riusciti a dare un nome e un volto agli autori della rappresaglia. Adesso i due soggetti - un quarantatreenne e un trentatreenne, dei quali non sono state fornite le generalità - dovranno rispondere alla magistratura di lesioni personali aggravate. La coppia viene inequivocabilmente ripresa dalla telecamera di videosorveglianza di esercizio commerciale, mentre sfoga la rabbia contro l'antagonista reo di avere reclamato il proprio diritto.

L'episodio è avvenuto nel pomeriggio di sabato 1 dicembre, in via

Isole Eolie, una traversa della centralissima via Canonico Renna di Paternò, dove la vittima abita. Dalla ricostruzione dei fatti sulla base della videoripresa, i carabinieri della locale compagnia hanno potuto accertare che la rappresaglia ha avuto

L'assalto

**Schiaffi, pugni e calci:
la vittima lasciata
per terra sanguinante
Prognosi di 45 giorni**



Il fermo immagine. L'aggressione ripresa da una videocamera

origine quando nel parcheggio riservato all'automobilista diversamente abile lo stesso ha trovato un'altra vettura.

Dopo un'attesa di circa quindici minuti, quando l'automobilista sordo era riuscito finalmente a parcheggiare la propria vettura, a ridosso della propria abitazione, due sconosciuti si sono avvicinati alla sua vettura - uno di loro era quello che aveva occupato abusivamente il posto-auto riservato - per replicare alle accuse che gli venivano mosse. Alle rimostranze del diversamente abile i due soggetti hanno avuto una rea-

zione violenta. Dapprima le minacce a muso duro, a pochi centimetri di distanza, in modo da impedirgli di scendere alla vettura (uno dei due aggressori teneva in braccio un bambino), tenendo bloccata dall'esterno la portiera. Poi, quando l'automobilista sordo è riuscito a scendere dalla propria auto uno dei due energumeni gli si è scagliato contro colpendolo al volto con un pugno. La reazione istintiva del disabile avrebbe ulteriormente scatenato la rabbia degli assalitori che hanno iniziato a picchiarlo colpendolo indistintamente con schiaffi,

pugni e calci fino a lasciarlo in terra sanguinante sull'asfalto.

A questo punto, mentre gli aggressori tagliavano la corda, l'agredito è stato soccorso e trasportato con un'ambulanza del «118» al pronto soccorso dell'ospedale Santissimo Salvatore, dove è stato visitato e medicato dai sanitari che gli hanno diagnosticato una ferita lacerocontusa sopraciliare nonché una frattura pluri-frammentaria scomposta delle ossa del naso. La vittima ha denunciato l'accaduto ai carabinieri, che hanno avviato gli accertamenti.

Attraverso il proprio avvocato, Luigi Cuscunà, il più giovane dei denunciati ha fatto sapere di essere pentito del gesto che ha compiuto in un momento di rabbia, mentre il più anziano si dice estraneo alla vicenda. È intervenuto per cercare di evitare che la situazione precipitasse.

Rammaricato per l'accaduto il sindaco di Paternò Nino Naso: «Condanno con fermezza questo gesto inspiegabile da parte dei due soggetti che hanno agito con ferocia. Ringrazio le forze dell'ordine e la polizia municipale paternese per avere agito in modo repentino al fine di individuare i due aggressori. Un gesto simile non può macchiare il nome di una città fatta di gente perbene e solidale». (*OC*)

VIABILITÀ. Dopo le polemiche, il comitato produce analisi e proposte e

invita al dialogo per non escludere la città dalla riqualificazione

«Raddoppiare la 284 anche ad Adrano»

«Anas e Regione ci ripensino: flussi di traffico invariati rispetto a Biancavilla e Paternò»

Il raddoppio delle corsie della Statale 284 si può fare anche nel tratto in territorio di Adrano.

A sostenerlo è il comitato "Pro raddoppio 284" che ha motivato la sua tesi, nel corso di un incontro al circolo Operai di Adrano. Comitato che si è messo al lavoro subito dopo l'incontro dello scorso 21 gennaio a Biancavilla, dove si è discusso della "nuova" 284, che prevedeva però l'esclusione di Adrano dal raddoppio delle corsie.

Un fatto, questo, che ha alimentato non poche polemiche ad Adrano, che è insorta per tale esclusione. Da qui il nuovo, certosino studio del comitato Pro raddoppio, dal quale è emerso «uno scenario che giustifica appieno la nostra richiesta di raddoppio per tutto il tratto da Paternò sino ad Adrano».

In maniera dettagliata, il prof. Benedetto Torrisi ha illustrato quanto emerso dalle elaborazioni sui dati di fonte Anas. In particolare, i dati sul traffico giornaliero medio (Tgm) sono stati analizzati sia con i test statistici sia in coerenza alle norme di progettazione delle strade, grazie al lavoro svolto dal promotore del comitato (Benedetto Torrisi, professore di Statistica economica), da Giuseppe Pernagallo (dottore in Finanza aziendale) e dall'ing. Salvatore Capri (ingegnere civile e dei trasporti).

«Il raddoppio è stato previsto solo per la tratta Paternò-Biancavilla adducendo a ragioni di maggiori livelli di Tgm - si legge in una nota del comitato - elaborati i test è emerso in sintesi che le differenze sono "al limite della significatività statistica" se consideriamo i Tgm totali e leggeri, se consideriamo i Tgm pesanti (dove praticamente si gioca la partita sulla sicurezza della tratta) non vi sono differenze statisticamente significative. Questo significa che le due tratte di strada andrebbero trattate alla medesima maniera».

Anche valutando altri aspetti, tra cui l'analisi d'incidentalità, il comi-



L'incontro di ieri del Comitato Pro Raddoppio della Ss 284; a sinistra, la strada, teatro di troppi incidenti, alcuni dei quali tragici

tato invita a optare per la soluzione del raddoppio totale del tracciato, sottolinea che «sotto il piano della sicurezza occorre pesare le scelte, come peraltro Anas evidenzia in una delle sue slides. Le caratteristiche piano altimetriche dell'attuale tracciato... e la consistente percentuale di mezzi pesanti sono gli elementi che individuano numerose zone di

criticità per la sicurezza stradale e elevate percentuali di incidenti stradali».

Alla luce di tutto questo, il comitato Pro raddoppio invita l'Anas «a rivedere la scelta proposta», in quanto «si hanno ragioni sufficienti nel ritenere il percorso misto non idonea, a fronte del fatto che tutte le nostre analisi (da quelle statistiche a quelle

di coerenza normativa progettuale) ci spingono a perorare per il raddoppio dell'intero tratto da Paternò a Adrano. Pertanto il raddoppio sino ad Adrano è motivabile».

E all'Anas il comitato inoltrerà le sue analisi e deduzioni e si dice pronto a incontrarla con l'assessorato regionale alle Infrastrutture.

SALVO SIDOTI

